



# COMUNE DI COLCERESA

PROVINCIA DI VICENZA

## PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Elaborato redatto ai sensi della L.R. n°21 del 10.05.1999 e della D.G.R. n°4313  
del 21.09.1993

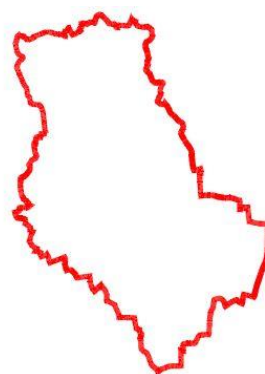


SINPRO srl

Via dell'Artigianato, 20 - 30030 Vigonovo (VE)

info@sinprosr.com Tel: 049/9801745

UNI EN ISO 14001:2015  
UNI EN ISO 9001:2015  
UNI CEI 11352:2014  
OHSAS 18001:2007



### Progettisti

Ordine degli Ingegneri di Venezia n° 3353

Iscritto al n°616 dell'elenco dei Tecnici Competenti in Acustica della  
Regione Veneto



# D

Rapporto preliminare per la verifica di  
assoggettabilità alla procedura di V.A.S.

Sindaco	Enrico Costa	Data progetto	15/05/2019
RUP	Walter Strapazon	Rev.n./ data	
Segretario	Massimo Candia		

Nome file:	A_Relazione tecnica	Controllato da:	
Redatto da:	I.Salmaso	Approvato da:	

A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo noto a terzi senza la nostra autorizzazione

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO E SCOPO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ</b> .....	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PIANO</b> .....	<b>4</b>
	3.1. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DAL PIANO .....	7
	3.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
<b>4</b>	<b>ANALISI DEI RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE MEDIANTE APPLICAZIONE DI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ</b> .....	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>MONITORAGGIO DEL PIANO</b> .....	<b>9</b>
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>9</b>

## 1 PREMESSA

A livello regionale la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio”, prevede, all’art. 4 che “al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, i comuni, le provincie e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001”.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, che concerne le procedure di VAS, di VIA e di IPPC, è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Con deliberazione n. 2649 del 07 agosto 2008 la Regione del Veneto conferma per la VAS gli indirizzi operativi previsti dalle precedenti deliberazioni perché modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE.

La normativa relativa alla VAS è stata implementata dal D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito in legge con modificazioni, dall’art. 1 comma 1 L. 12 luglio 2011, n. 106, sulla base del quale risulta che lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità, qualora lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Questa disposizione non incide sulle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e sui contenuti della delibera della Giunta Regionale n. 171/2009. I principi fondamentali di individuazione dei piani e/o programmi da sottoporre a VAS di cui al citato Codice e ripresi nella citata delibera 791/2009, rimangono gli stessi come rimangono invariate le relative procedure di partecipazione, consultazione e valutazione dei piani e programmi sull’ambiente.

Il presente rapporto preliminare è redatto in conformità all’allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Malo.

La VAS ha il compito di garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull’ambiente derivanti dall’attuazione di detti piani e programmi favorendo contestualmente la partecipazione di ogni portatore di interesse, che sia Ente, privato cittadino, associazione o altro, ai processi decisionali relativi a questi strumenti di sviluppo.

Le fasi della VAS sono le seguenti:

- screening per verificare se un piano ricade nell'ambito giuridico per cui è prevista la VAS;
- scoping per definire i contenuti delle analisi ambientali utili;
- valutazione preliminare degli effetti ambientali del piano;
- informazione e consultazione del pubblico;
- decisione in merito all'approvazione del piano sulla base della valutazione ambientale preliminare;
- monitoraggio degli effetti ambientali effettivi del piano durante il periodo di validità ed esecutività.

## **2 CARATTERISTICHE DEL PIANO E SCOPO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

Il presente Rapporto preliminare ha l'obbligo di valutare se la Classificazione Acustica del territorio comunale determini impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Il presente Rapporto Preliminare è stato redatto in conformità all'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.s.

La Valutazione Ambientale Strategica dei piani è funzionale all'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.

## **3 DESCRIZIONE DEL PIANO**

Il piano oggetto della presente valutazione è un aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica dei comuni di Mason Vicentino (approvato nel 2000) e di Molvena (approvato nel 2001). A seguito dell'unione dei due comuni e delle trasformazioni urbanistiche intervenute nel corso degli anni è stato richiesto l'aggiornamento del seguente piano per il nuovo Comune di Colceresa.

La Legge 447/95 stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ed indica, quale competenza a carico dei Comuni, la classificazione acustica in zone del territorio comunale in funzione della destinazione d'uso del territorio, secondo i criteri fissati dalle regioni, ed il coordinamento degli strumenti urbanistici con tale classificazione.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso.

In particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico e contribuire ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.)

così l'insorgere di nuove criticità acustiche. La classificazione acustica provvede alla individuazione di zone omogenee del territorio comunale e all'assegnazione a tali zone della relativa classe acustica.

Per ogni classe acustica il D.P.C.M. 14/11/1997 prevede dei valori limite da rispettare in termini di emissione sonora e di immissione sonora e dei valori di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (06:00-22:00) e notturno (22:00-6:00).

La normativa prevede sei classi acustiche in relazione alla destinazione d'uso della relativa zona omogenea.

CLASSE I - aree particolarmente protette. Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III - aree di tipo misto. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV - aree di intensa attività umana. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V - aree prevalentemente industriali. Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Questo piano viene redatto allo scopo di ottenere, nell'ambito delle zone acustiche in cui il territorio è stato suddiviso, il non superamento di valori di qualità acustica prefissati.

La L.R. n. 21 del 10/05/1999 e la D.G.R. n. 4313/93 prevede che nella stesura della classificazione acustica si tenga conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio e vengano individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto, suddividendo il territorio nelle zone previste dal D.P.C.M. 14/11/1997.

L'assegnazione delle classi ha seguito la metodologia della L.R. n. 21 del 10/05/1999 e della D.G.R. n. 4313/93, che prevede una fase conoscitiva preliminare del territorio basata sulla conoscenza della zona territoriale

omogenea su base cartografica, sui dati dello strumento urbanistico, dell'anagrafe, delle banche dati comunali e sulla conoscenza diretta del territorio.

La normativa prevede l'attribuzione diretta della classe I, V e VI, mentre un metodo di calcolo per l'attribuzione delle classi II, III, IV.

La classificazione acustica delle infrastrutture di trasporto del territorio di Malo si è basata sulla classificazione stradale del codice della strada DPR n.285/1992.

Questa fase conoscitiva, una volta attribuite le classi, consente la successiva aggregazione di porzioni di territorio omogenee, evitandone l'eccessiva frammentazione.

Costituisce parte integrante del piano di classificazione acustica la cartografia, la relazione tecnico illustrativa, il regolamento e la relazione dei dati del rilevamento rumore.

Il piano di classificazione acustica stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività a livello comunale, interviene sui piani urbanistici di gestione del territorio e ne è collegato.

La classificazione acustica assegna ad ogni porzione di territorio una classe acustica idonea a garantire il rispetto dei limiti ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e pertanto risulta coerente con il Piano degli Interventi.

Il Piano di Classificazione Acustica risulta coerente anche con le previsioni della Protezione Civile riportate nel Piano per la gestione delle emergenze, anche se in caso di calamità gli indirizzi e le prescrizioni dettate dal Regolamento per la disciplina delle attività rumorose verrebbero temporaneamente sospese. Il Piano per la gestione delle emergenze localizza nel territorio comunale le aree di emergenza dividendole in: (A) Aree di attesa popolazione, (B) Aree di ricovero popolazione, (C) Aree di ammassamenti soccorsi e risorse; le aree si individuano per la maggior parte in aree di classe I, II e III.

Risulta quindi soddisfatta l'analisi di coerenza esterna, finalizzata a verificare il grado di coerenza tra il piano di classificazione acustica e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento alla coerenza tra gli obiettivi e le previsioni del piano di classificazione acustica, del PI vigente e del Piano per la gestione delle emergenze.

### **3.1. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE DAL PIANO**

La finalità del Piano di Classificazione acustica è quella di migliorare la qualità acustica delle aree, in accordo con la loro tipologia e destinazione d'uso, risulta quindi uno strumento che definisce un quadro di riferimento per l'approvazione e autorizzazione di piani e progetti.

Gli impatti previsti dal Piano sono orientati alla tutela dell'ambiente. La volontà e le indicazioni dell'Amministrazione comunale sono state tutte orientate alla protezione ambientale e a quella della salute. I contenuti del Piano sono reversibili e modificabili per ottenere in futuro la migliore tutela ambientale.

Sulla stessa unità territoriale vi è un'assenza di cumulo di impatti perché la legislazione impone la non sovrapposizione di fasce di decadimento sulle classi assegnate alle unità territoriali.

### **3.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Colceresa nasce dall'unione dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena, che si inseriscono nella zona collinare pedemontana posta ai piedi dell'altopiano di Asiago. Essi presentano un territorio orografico e geografico simile, mentre sotto l'aspetto urbanistico si possono notare delle sottili differenze nella conformazione territoriale.

Il territorio di Mason Vicentino, di circa 12,00km<sup>2</sup>, presenta un centro abitato consolidato e facilmente riconoscibile nel tessuto urbano per una maggior concentrazione edilizia. Questo potrebbe essere riconducibile alla morfologia prevalentemente pianeggiante che facilita il consolidamento di un centro abitato. In particolare gli edifici si sviluppano lungo l'asse stradale principale (Strada Provinciale Gasparona) e le sue direttrici.

Per quanto riguarda la viabilità il territorio è attraversato da due arterie principali di collegamento: la strada provinciale Gasparona, lungo la quale si sviluppa il centro abitato, costituisce l'asse viario storico e divide la parte nord occidentale collinare del territorio da quella pianeggiante sud orientale; il secondo asse viario di scorrimento, la strada provinciale 111, cosiddetta "Nuova Gasparona", assolve a funzioni di collegamento veloce tra Thiene e Bassano, ma distribuisce anche quote consistenti di traffico locale, specie quello originato dai sistemi produttivi locali.

Il territorio di Molvena, la cui superficie è pari a 7,00 km<sup>2</sup>, si estende nella zona collinare, solo una piccola porzione, a confine di con Mason Vicentino, risulta pianeggiante. Questa conformazione territoriale probabilmente ha favorito uno sviluppo diffuso creando piccoli centri abitati. Quest'ultimi si concentrano lungo gli assi viari principali. A differenza di Mason Vicentino risulta essere complicato definire il centro abitato.

Il territorio di Colceresa ospita due aree industriali, una situata a Villa di Molvena e la seconda in prossimità della SP111, per le quali è previsto un collegamento tra esse e la "Nuova Gasparona" in modo da evitare l'attraversamento del centro abitato con mezzi pesanti.

Elementi paesaggistici significativi si possono notare nella zona collinare dove si estendono filari di ciliegio, ulivi e vigneti, numerose sorgenti e isole boschive ancora incontaminate dall'opera dell'uomo. Inoltre nel territorio sono presenti quattro cave dismesse che negli ultimi vent'anni sono state risistemate e convertite ad uso agricolo. Nonostante la copertura di suolo interessato da urbanizzazione ed infrastrutture sia esteso il paesaggio è rimasto sufficientemente conservato tale da rivestire oggi un ruolo importante ed un autentico da tutelare e preservare.

#### 4 ANALISI DEI RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE MEDIANTE APPLICAZIONE DI INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

L'indicatore di sostenibilità considerato è la percentuale di residenti esposti all'inquinamento acustico; poiché il piano impatta su tutta l'area geografica comunale la popolazione interessata è pari al 100% di quella presente. Con questo indicatore si calcola la percentuale residente nel territorio comunale ricadente nelle classi acustiche previste dal DPCM 14/11/1997, valutando in questo modo la proposta di Piano dal punto di vista della salute pubblica.

Sono state considerate come tranquille le zone classificate I, II e III, e come rumorose quelle di classe IV, V e VI.

Calcolando la percentuale dei residenti inseriti nelle varie zone si possono assumere le seguenti classi di giudizio:

Zone tranquille	
Giudizio	Soglia
Critico	0 - 15%
Mediocre	16 - 33%
Buono	34 - 50%
Ottimo	> 51%

Zone rumorose	
Giudizio	Soglia
Ottimo	0 - 15%
Buono	16 - 25%
Mediocre	26 - 35%
Critico	> 36%



Nella tabella seguente sono riassunti i risultati ottenuti per l'indicatore scelto:

<b>Zone</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Giudizio</b>
Tranquille	81,1%	Ottimo
Rumorose	19,9%	Buono

L'indicatore evidenzia che la maggior parte della popolazione ricade nell'ambito di zone acustiche tranquille, questa caratteristica deriva dalle caratteristiche urbanistiche del territorio.

## **5 MONITORAGGIO DEL PIANO**

Il monitoraggio acustico del territorio comunale ha avuto come finalità principale quello di controllare la distribuzione sonora esistente e quindi confrontare la realtà con quanto pervenuto dalle elaborazioni del Piano.

In caso di discordanza è necessario prevedere azioni correttive, ossia Piani di Risanamento acustico, per risolvere le eventuali situazioni problematiche.

Le misure effettuate hanno interessato 20 luoghi del territorio comunale, i risultati sono riportati all'interno della relazione "Dati rilevamento rumore", dove non si registrano situazioni di particolare criticità o incompatibilità tra le classi.

## **6 CONCLUSIONI**

In considerazione:

- della natura e delle modalità costitutive del Piano di classificazione acustica;
- del fine per il quale è proposto il Piano, ossia illustrare le realtà acustiche presenti nel Comune per prevenire il deterioramento di zone acusticamente non inquinate;
- degli effetti potenziali attesi dall'attuazione del Piano di classificazione acustica, quello quindi di fornire un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale;
- della possibilità di attuare eventuali piani di risanamento per riportare la realtà acustica territoriale alla pianificazione prevista dal Piano di classificazione acustica.

Si ritiene che questo piano sia uno strumento di pianificazione la cui attuazione non comporta di fatto conseguenze future sull'ambiente, in quanto l'adozione di tale piano diventa strumento attivo nei confronti della salvaguardia di situazioni esistenti.

Pertanto si ritiene di escludere il piano di classificazione acustica dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, anche in considerazione del fatto che lo stesso non comporta effetti negativi sull'ambiente, prevede un percorso di partecipazione prima dell'approvazione, e risulta coerente con il PI.